



Ordine
degli Psicologi
del Lazio

Comunicato stampa
Ordine degli psicologi del Lazio
22 settembre 2009

**Diciamo basta alle morti bianche e ai suicidi a causa del lavoro.
Occorre obbligare le aziende a valutare i rischi dello stress correlato al lavoro**

L'ultimo suicidio legato alle condizioni di lavoro è di sabato scorso: un muratore di 49 anni di Sora, laureato in matematica, si toglie la vita perché la ditta da cui dipendeva è costretta a operare tagli al personale. Le ragioni del malessere sono tante soprattutto in questo periodo di recessione: intensificazione dei ritmi di lavoro, riduzioni del personale, la costrizione alla mobilità, la perdita di identità professionale, la precarietà, le pressioni dell'azienda per spingere il dipendente alle dimissioni. Sono fattori all'origine di sofferenze di natura psicologica che a volte possono portare a tragici infortuni oppure spingere il lavoratore fino al punto di togliersi la vita. Eppure in Italia non è ancora obbligatorio per le aziende valutare lo stress correlato al lavoro.

“Nonostante le istituzioni internazionali (l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Commissione, il Parlamento e la Corte di Giustizia dell'Unione Europea) abbiano più volte sottolineato la necessità di tutelare il benessere dei lavoratori non solo dal punto di vista fisico, ma anche sotto l'aspetto psicologico-sociale, in Italia è slittata nuovamente l'entrata in vigore dell'obbligo di valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato” sottolinea Marialori Zaccaria, presidente dell'Ordine degli psicologi del Lazio.

Il D.Lgs. n. 106/2009 ha apportato alcune modifiche al D.Lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro: purtroppo, nonostante i suggerimenti a più riprese inviati dall'Ordine degli Psicologi del Lazio, il decreto correttivo ha ancora una volta prorogato l'effettiva entrata in vigore della norma che stabilisce l'obbligo per i datori di lavoro di valutare i rischi collegati allo stress lavoro-correlato. La norma in questione è ora al vaglio della Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro. “L'Ordine degli psicologi ha offerto la sua consulenza e le sue professionalità ai membri della Commissione per arrivare in tempi brevi a un documento in grado di colmare una grave lacuna nel sistema legislativo italiano in materia di sicurezza sul lavoro. Siamo in attesa di risposte” dichiara Marialori Zaccaria.

Non è un problema di pochi, tutti i lavoratori sono potenzialmente soggetti allo stress lavorativo che può raggiungere livelli di esposizione patogeni, per fare degli esempi, in situazioni di scarso controllo sulle procedure, in presenza di risorse inadeguate a fronte di sovraccarico lavorativo sia quantitativo che qualitativo, soprattutto in caso di scarso sostegno da parte di superiori e colleghi. Possono ugualmente essere motivo di stress le situazioni di ambiguità circa i propri compiti e il proprio ruolo; inoltre, la sindrome del burn-out, un tempo attribuita ad una certa fragilità personale degli operatori, oggi è considerata riconducibile essenzialmente a disfunzioni organizzative. Per non parlare dei danni che possono derivare da situazioni di estrema violenza morale (mobbing) causa sia

di malattie fisiche, sia di disturbi mentali che in molti casi possono portare a tentativi di suicidio.

Per valutare tali situazioni e individuare adeguate contromisure occorrono competenze complesse di natura multidisciplinare. Fin'ora si sono occupati di sicurezza e salute sul lavoro soprattutto professionisti con formazione in ingegneria, architettura, nonché medicina, molto spesso in difficoltà nel valutare i fattori psicosociali e organizzativi. Gli psicologi invece hanno gli strumenti professionali per analizzare questi fattori e stabilire le misure da prendere per salvaguardare la salute mentale del lavoratore. Con conseguenti benefici economici e sociali per le stesse aziende e l'intero sistema paese.

Ufficio Stampa Ordine psicologi Lazio
ufficio stampa@ordinepsicologilazio.it
Raffaella Pusceddu
cell 3392124622